

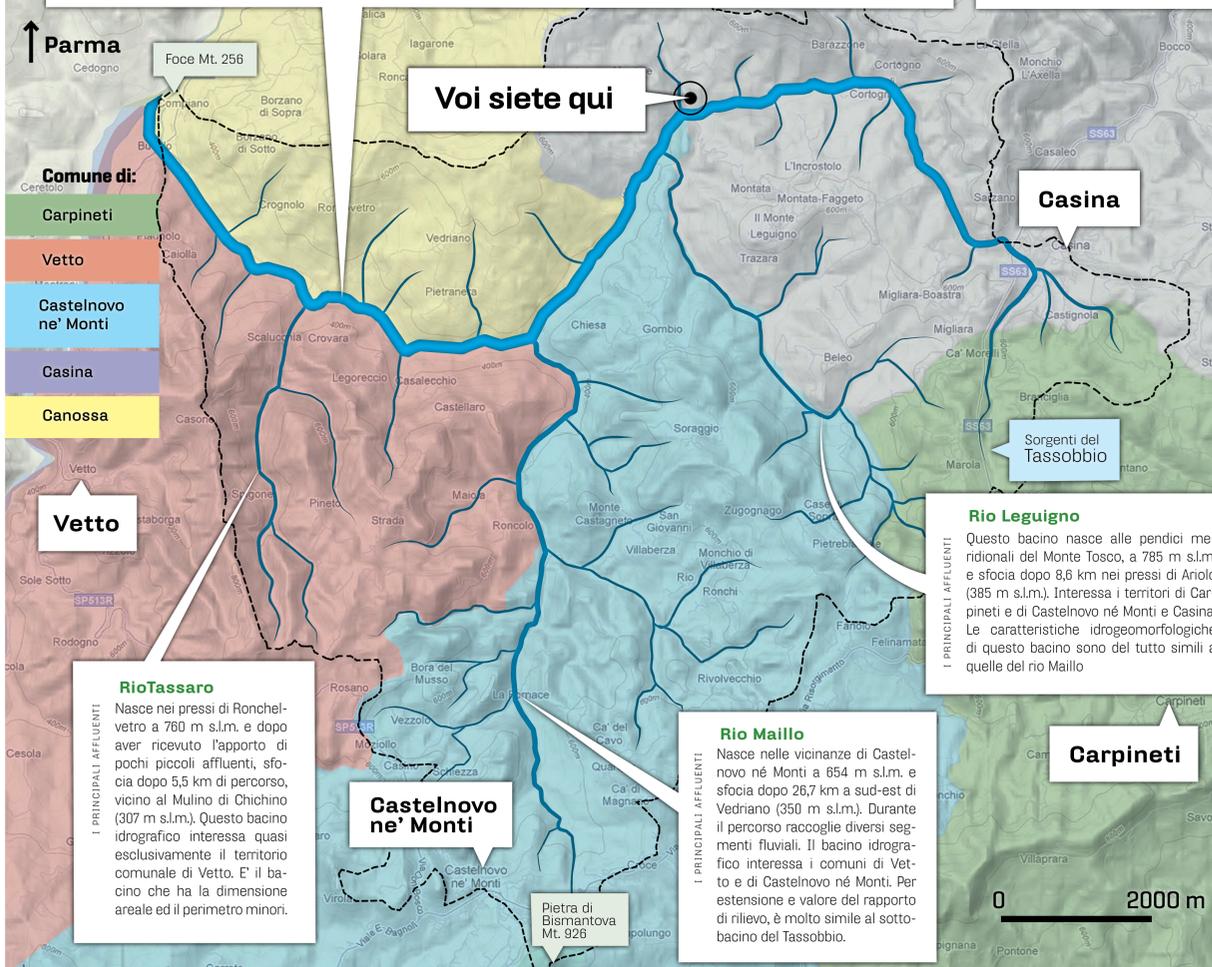
Voi siete qui

Il torrente Tassobbio

Il torrente Tassobbio nasce a Marola (Carpinetti) a 735 m s.l.m., e sfocia dopo 21,5 km a valle di Vetto in località Compiano (258 m s.l.m.). Il suo bacino idrografico è di circa 100 kmq e interessa i territori comunali di Canossa, Casina, Vetto, Castelnovo né Monti ed una minima parte di Carpinetti. Da un punto di vista orografico, il bacino è situato in una parte del medio Appennino Reggiano, è caratterizzato da quote comprese tra i 960 m s.l.m. della porzione della Pietra di Bismantova (compresa nel sottobacino del rio Maillo), e i 258 m s.l.m. della confluenza Tassobbio-Enza.

Paesaggio Protetto

La valle del Torrente Tassobbio, così ricca di valori naturalistici, geologici, storici e culturali, fa parte del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde.



Voi siete qui

Casina

Sorgenti del Tassobbio

Rio Leguigno

Questo bacino nasce alle pendici meridionali del Monte Tosco, a 785 m s.l.m., e sfocia dopo 8,6 km nei pressi di Ariolo (385 m s.l.m.). Interessa i territori di Carpinetti e di Castelnovo né Monti e Casina. Le caratteristiche idrogeomorfologiche di questo bacino sono del tutto simili a quelle del rio Maillo

Carpinetti

Rio Maillo

Nasce nelle vicinanze di Castelnovo né Monti a 654 m s.l.m. e sfocia dopo 26,7 km a sud-est di Vedriano (350 m s.l.m.). Durante il percorso raccoglie diversi segmenti fluviali. Il bacino idrografico interessa i comuni di Vetto e di Castelnovo né Monti. Per estensione e valore del rapporto di rilievo, è molto simile al sottobacino del Tassobbio.

Castelnovo né Monti

Rio Tassarò

Nasce nei pressi di Ronchelvetro a 760 m s.l.m. e dopo aver ricevuto l'apporto di pochi piccoli affluenti, sfocia dopo 5,5 km di percorso, vicino al Mulino di Chichino (307 m s.l.m.). Questo bacino idrografico interessa quasi esclusivamente il territorio comunale di Vetto. E' il bacino che ha la dimensione areale ed il perimetro minori.

Pietra di Bismantova Mt. 926

Che stranezze presenta il **Torrente Tassobbio** rispetto ad altri corsi d'acqua emiliani, tanto da essere stato oggetto di studio agli inizi del '900, da **famosi geologi**?

Questo corso d'acqua **non è sempre stato così come appare a noi oggi**, ma ha subito notevoli trasformazioni dovute alla forza dell'acqua e alla presenza di rocce "tenere", facilmente erodibili.

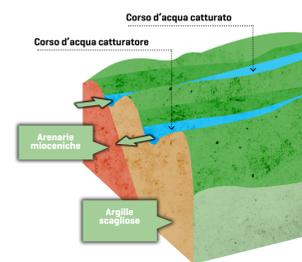
Le stranezze della Val Tassobbio

Il Torrente Tassobbio non ha un classico andamento rettilineo, vista dall'alto la sua valle disegna un'anomala "S", con un tratto apparentemente "controcorrente", cioè con direzione da sud verso Nord, dalla pianura alla montagna. Questa peculiarità è conseguenza del fenomeno della "cattura fluviale", di cui il Torrente Tassobbio ne costituisce un esempio di importanza regionale.

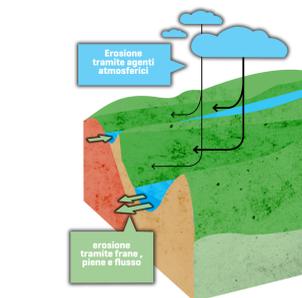
la rete idrografica oggi



la rete idrografica di 10.000 anni fa dopo l'ultima grande glaciazione



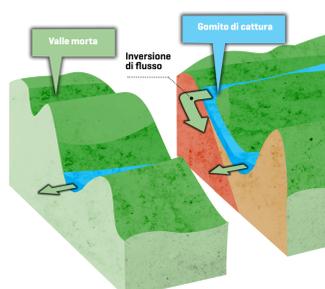
Nella foto si nota la valle morta tra M.te Barazzone e M.te Pulce e il gomito di cattura in prossimità di Mulino di Cortogno



La cattura fluviale

Questo fenomeno avviene quando 2 corsi d'acqua vengono a contatto a seguito di forti erosioni del territorio su cui scorrono, con abbassamento della linea spartiacque che li separa. Si arriva ad un momento in cui basta un'alluvione per far traboccare un corso d'acqua (chiamato "catturato") e deviare definitivamente le sue acque nel corso vicino ("catturatore"). Del corso d'acqua sconfitto rimane una valle relitta, una valle morta.

Per quanto riguarda il Torrente Tassobbio, esso ha svolto il ruolo di catturatore per ben 6 volte nel corso degli ultimi 10.000 anni; tra i più importanti corsi catturati, da segnalare il Crostolo a Casina, il Rio di Beleo-Leguigno ad Ariolo, il Rio Maillo a Mulino Zannoni, il Rio Cerezzola a Cortogno.



Voi siete qui

Torrente Tassobbio

Valle morta

Vecchio corso

Nuovo corso

Rio Leguigno



La Val Tassobbio vista da Nord (Strada Barazzone-Trinità), in evidenza il tratto "controcorrente" (direzione verso le montagne)

La cattura di Ariolo

Il Rio di Beleo-Leguigno confluisce nel Tassobbio in località Ariolo, delimitando a Nord e a Est il Monte Venera. La forza erosiva del Tassobbio ha velocemente demolito il sottile argine di separazione tra i due corsi d'acqua, spostando la loro confluenza a Sud di M.Venera ed abbreviando di conseguenza il corso del Rio di Leguigno. Del tratto vallivo abbandonato non è rimasto che una zona paludosa, ricca di vegetazione igrofila.

